

## **13a. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER UN'INCLUSIONE CONSAPEVOLE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### **FINALITA'**

Questo documento denominato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita (alunni H) e il Percorso didattico personalizzato (alunni con Disturbi specifici di apprendimento).

Il Protocollo è stato redatto dai membri della Commissione handicap e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF.

Il protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e nelle Note Ministeriali del 5/10/04, 5/01/05 e 5/05/07 e successiva normativa ministeriale di riferimento relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;

- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);

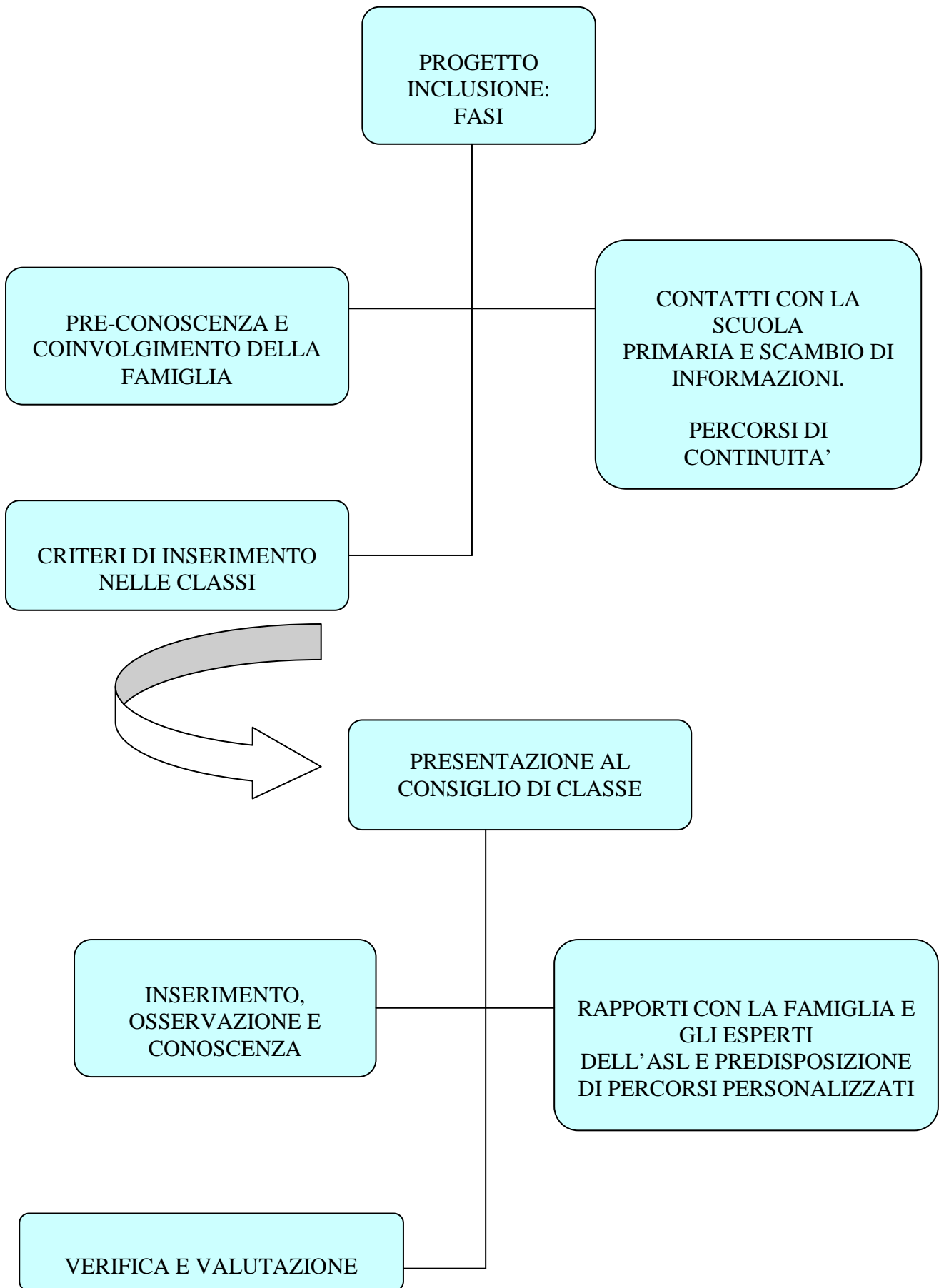
Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale

- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L.H. operativi...)

- *educativo – didattico*: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati

- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.



## PRIME TAPPE D'INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA

### SCUOLA PRIMARIA

#### ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA' PER L'ALUNNO</b>
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF direttamente alla nuova scuola.</p>
Pre-accoglienza	Entro maggio	<p>Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)</p>
Condivisione	Settembre	Presentazione dell'alunno
Accoglienza	Nel corso dell'anno	<p>Durante la prima settimana di scuola vengono preposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori ASL, costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.</p>



## PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Come facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

### FASI DEL PROGETTO

<b>FASI</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	<b>TEMPI PREVISTI</b>
Scambio informazioni sull'alunno	Gruppo commissione handicap della scuola secondaria, docenti, educatori della scuola primaria, genitori	Aprile
Conoscenza dell'ambiente scolastico	Docenti di sostegno e curricolari della scuola secondaria ed educatori della scuola primaria	Aprile-maggio
Consapevolezza e condivisione	Insegnanti del Consiglio di classe, operatori, collaboratori scolastici, genitori, neuropsichiatra/psicologo	Settembre
Costruzione rapporti interpersonali	Docente di sostegno, educatore professionale, insegnanti curricolari, collaboratori scolastici, operatore socio-educativo assistenziale	Settembre-ottobre
Partecipazione ed inclusione	Docenti di sostegno e curricolari della classe	Novembre-dicembre

## PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

### RUOLI E COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>-gestionali, organizzativi, consultivi</li> <li>-individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>-formazione delle classi</li> <li>-assegnazione docenti di sostegno</li> <li>-rapporti con gli Enti coinvolti</li> </ul>
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>-raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione)</li> <li>-attua il monitoraggio di progetti</li> <li>-coordina la commissione H</li> <li>-promuove l'attivazione di laboratori specifici</li> <li>-rendiconta al Collegio docenti</li> <li>-controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita</li> </ul>
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>-partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione</li> <li>-cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</li> <li>-svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>-tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> <li>-partecipa alla Commissione handicap con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio</li> </ul>
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>-accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li> <li>-partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>-collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegna calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato</li> <li>-istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione</li> </ul>
Docente coordinatore di classe	Partecipa alle riunioni ASL e riferisce
Collaboratori scolastici	Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi. Tale compito è oggetto d'incentivazione.



## DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>            Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione
<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>            Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo ( in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 , commi 5° e 6° della L. 104 / 92)	Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado
<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>            E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p>	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico ( fine novembre )
<p><b>VERIFICA IN ITINERE</b>            Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico ( fine gennaio )
<p><b>VERIFICA FINALE</b>            Riscontro delle attività programmate nel PEI</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

**ALUNNI DISABILI  
(LEGGE 104 / 92)**

**DIAGNOSI  
FUNZIONALE**

**PDF**

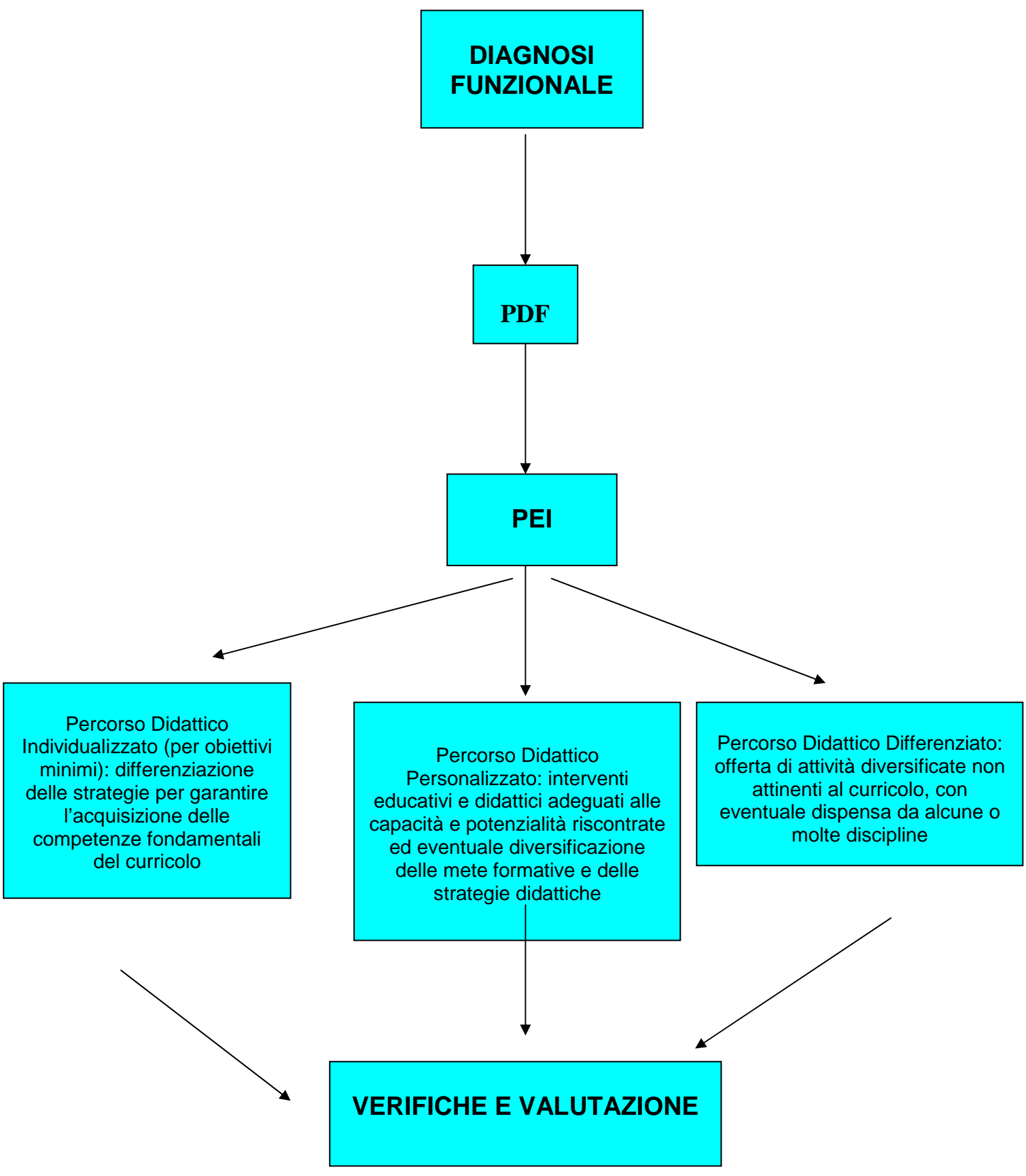
**PEI**

Percorso Didattico Individualizzato (per obiettivi minimi): differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo

Percorso Didattico Personalizzato: interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle mete formative e delle strategie didattiche

Percorso Didattico Differenziato: offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline

**VERIFICHE E VALUTAZIONE**



## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**

### **DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9**

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità pre-viste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.
2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo num. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.
4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

## **ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO**

Normativa di riferimento: *Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*; *DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R.*

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

Si distinguono:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Verrà valutato, caso per caso, l'uso degli strumenti compensativi quali ad esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della

lezione;

· i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;

· la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;

· altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Anche per gli strumenti dispensativi si valuterà l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso. A titolo di esempio:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

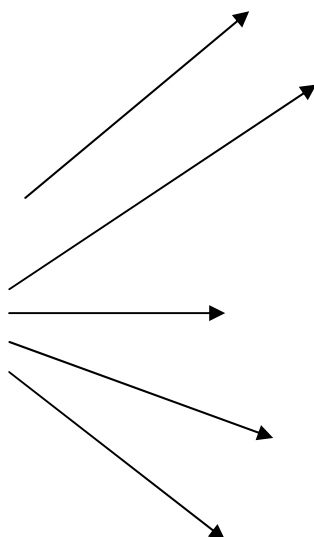
Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti

Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola; è indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia. Verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere; si metteranno in atto, quindi, le strategie metodologiche e didattiche opportune.

*“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici - didattici*

*compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).*

## **Conoscenza ed accoglienza**



Certificazione DSA: presa d'atto a settembre

Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione di prove specifiche. Realizzazione di una scheda analitica delle difficoltà e delle potenzialità da rilevare a cura del Consiglio di classe entro il mese di novembre

Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà.

Inserimento nella classe. Gli studenti DSA saranno opportunamente presentati ai loro compagni e verranno condivisi gli strumenti, quale aiuto per il superamento delle difficoltà.

Incontro con i genitori

## **Elaborazione del percorso didattico personalizzato**



Il Consiglio di classe approva il piano didattico individuale nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale redatta dal Consiglio di classe di ottobre/novembre, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

## **Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati conseguiti dagli alunni con DSA**



Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

## **Servizio di consulenza e supporto**



L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità, un servizio di consulenza sui DSA, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.

## **Libri di testo**



L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con DSA.

